

“L'ORDO VIRGINUM COME SEGNO”

S.E. MONS. GUALTIERO BASSETTI ARCIVESCOVO DI PERUGIA-CITTÀ DELLA PIEVE

VICE-PRESIDENTE CEI

Dice la Lumen Gentium al n° 42 che la verginità consacrata, per un dono dello Spirito Santo manifesta più compiutamente la realtà ultima ed innovatrice della nuova alleanza, l'amore verginale di Cristo per la Chiesa sua sposa e la fecondità soprannaturale di questo misterioso connubio.

In queste poche e significative espressioni è racchiuso l'intero significato della vostra consacrazione.

La scelta della vita verginale è un richiamo forte alla transitorietà delle realtà terrestri e anticipazione dei beni futuri.

Essa ricorda a tutti i fedeli l'esigenza di camminare tra le vicende del mondo sempre orientati verso la città futura, e, come dice la Sacrosantum concilium: “contribuisce in modo esemplare a mettere in luce la natura della Chiesa che ha la caratteristica di essere nel tempo umana-divina, visibile, ma dotata di realtà invisibili, ardente nell'azione dedicata alla contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina”.

L'antichissima preghiera di consacrazione, attribuita a San Leone Magno, si riferisce al significato spirituale ed escatologico della condizione sia verginale che coniugale:

“Tu hai riservato ad alcuni tuoi fedeli un dono particolare, scaturito dalla fonte della tua misericordia. Alla luce dell'eterna sapienza hai fatto loro comprendere che, mentre rimaneva intatto il valore e l'onore delle nozze, santificate all'inizio dalla tua benedizione, dovevano sorgere donne vergini che, pur rinunciando al matrimonio, aspirassero a possederne nell'intimo la realtà del mistero. Così tu le chiami a realizzare, al di là dell'unione coniugale, il vincolo sponsale con Cristo, di cui le nozze sono immagine e segno”.

Per questo il matrimonio è sacramento, proprio perché segno delle nozze con Cristo, mentre la consacrazione verginale è vincolo sponsale col Cristo e quindi non c'è bisogno del sacramento, che ne è segno.

La verginità consacrata è quindi al servizio di Dio e del prossimo.

Dalla verginità consacrata, per quello che abbiamo detto, scaturisce una grazia specifica per tutta la Chiesa, quindi per tutto il popolo di Dio. Così il dono della verginità profetica ed escatologia diventa un vero ministero al servizio del popolo di Dio e inserisce la persona consacrata nel cuore della Chiesa e del mondo (Cfr L.G. n° 42).

Questo atto pubblico e riconosciuto dell'alleanza fra il Cristo e la vergine consacrata proclama di fronte al mondo il primato e la fecondità della totale e perpetua donazione di sé con la piena disponibilità all'esigenza della carità verso Dio (preghiera) e verso il prossimo.

Di fronte alla grandezza di questo progetto di vita ci sentiamo spesso inadeguati anche noi vescovi, pastori, e voi stesse consacrate. Sarebbe necessario che ciascuno di noi, per la propria parte, facesse opera di illuminazione e formazione, affinché questa grande ricchezza carismatica, che è la verginità consacrata, incompresa e negata dal mondo, venga riscoperta, evangelizzata e valorizzata al meglio.

Altrimenti, quando una donna decide di consacrarsi nell'Ordo Virginum, ciò rischia di rimanere un fatto privato, non accolto come un dono che Dio fa all'intera comunità. Perciò anche la celebrazione del rito non

deve rimanere una festa intimistica, chiusa nell'ambito di un gruppo, ma deve aprirsi a tutta la Chiesa particolare, nel cui seno Dio ha fatto sbocciare il carisma verginale.

È profondamente diversa dalla vostra la consacrazione di una donna appartenente ad una comunità monastica.

La consacrazione monastica, per le caratteristiche sue proprie, accentua la separazione dal mondo e l'aspetto della vita comunitaria. La vostra consacrazione invece, che vi porta a vivere nel mondo, pone in evidenza il segno della verginità e la testimonianza profetica all'interno del popolo di Dio.

Cosa hanno in comune le due consacrazioni:

- ✓ Anelare ai beni che non passano, a cui tutti siamo chiamati;
- ✓ Affermare il primato dell'amore di Dio su tutti gli altri valori;
- ✓ Vivere nella totale disponibilità all'ascolto del Verbo e nella lode divina (anche se si differenziano le forme tra la vita strettamente monastica e quella dell'Ordo);
- ✓ Vivere una vita casta dedicata al servizio della Chiesa e del prossimo (naturalmente nel proprio stato laicale);
- ✓ Tendere sempre ad armonizzare la vita con la grandezza della vocazione;
- ✓ Nutrire spesso la vita religiosa con il corpo di Cristo, fortificarla con le opere di penitenza, alimentarla con la meditazione della parola, l'assidua preghiera e le opere di misericordia;
- ✓ È raccomandata anche la preghiera e la sollecitudine verso gli sposi, la propagazione della fede e l'unità dei cristiani (e questa è la tensione missionaria della vostra vita);
- ✓ Vi è poi chiaramente raccomandato l'amore ai poveri;
- ✓ Siete esortate, voi vergini per Cristo, a divenire madri nello spirito, perché tante persone possano essere recuperate alla vita di grazia.

Dice S. Agostino, e con questo concludo, "la vergine consacrata è l'innamorata del più bello tra i figli dell'uomo; è colei che, non avendo potuto concepirlo come Maria, fisicamente, l'ha concepito col cuore e gli ha conservata intatta la propria carne".

Ci sarà sempre un evidente scarto fra questa realtà e quelli che sono gli ideali; ma questo, dice Von Balthasar, è ciò che ci spinge ad essere umili.

Grazie